



**NUOVA CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA  
DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI ATTRAVERSO IL PIANO DI  
ZONA S1**

**APPROVATA CON DELIBERA DICONSIGLIO COMUNALE n.37 del 25.07.2013**

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO E LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI ATTRAVERSO IL PIANO DI ZONA**  
**(Articolo 7 legge regionale n. 11/07 come modificato ed integrato con la L.R. 15/2012)**

L'anno duemila ~~13~~ <sup>13</sup> il giorno .... del mese di ..... presso la sede dell'Ufficio di Piano in Nocera Inferiore SA), sono intervenuti i seguenti Sigg.ri:

- 1 ..... , nato a ..... il ..... il quale interviene nel presente atto in qualità di ..... della Provincia di Salerno in nome, per conto e nell'interesse della quale agisce;
- 2 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto in qualità di ..... dell'Azienda Sanitaria Locale SA 1 in nome, per conto e nell'interesse della quale agisce;
- 3 ..... , nato a ..... il ..... il quale interviene nel presente atto in qualità di ..... del Comune di Angri in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- 4 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto in qualità di ..... del Comune di Scafati in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- 5 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di Pagani in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- 6 ..... nato a ..... il ..... il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di Corbara in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce;
- 7 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di sant'Egidio Monte Albino in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
- 8 ..... , nato a ..... il ..... quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di Nocera Inferiore in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
- 9 ..... , nato a ..... il ..... il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di Nocera Superiore in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
- 10 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di Roccapiemonte in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
- 11 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto nella qualità di Sindaco del Comune di Castel San Giorgio in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
- 12 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di Sarno in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
- 13 ..... nata a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di San Marzano sul Sarno in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce.
- 14 ..... , nato a ..... il ..... , il quale interviene nel presente atto nella qualità di ..... del Comune di San Valentino Torio in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce. ✕

**Premesso che:**

- o la Legge quadro di riforma dei servizi sociali n. 328/00 attribuisce ai Comuni associati in Ambiti territoriali omogenei la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali;
- o la modifica del titolo V della Costituzione di cui alla legge n 3/01 ha trasferito la titolarità legislativa esclusiva in materia di servizi sociali alle Regioni;
- o la Regione Campania ha approvato la legge regionale n. 11/07, di riforma dei servizi sociali denominata "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale";

o l'art. 10 di detta legge regionale sancisce, al comma 1, che: "i comuni sono titolari della programmazione, della realizzazione e valutazione a livello locale degli interventi sociali e, di concerto con le ASL, degli interventi socio-sanitari, nonché

delle funzioni amministrative inerenti l'erogazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale"; o il medesimo articolo 10, al comma 2 della L.R. 11/07 sancisce che " per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nell'ambito delle direttive regionali **ed in coerenza con il piano sociale regionale, i comuni associati in ambiti territoriali** ai sensi dell'articolo 19, in particolare *"adottano, su proposta del coordinamento istituzionale di cui all'articolo 11, entro centottanta sforni dall'entrata in vigore della presente legge, le forme associative e modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*,

o che inoltre, l'art. 7 della medesima legge regionale sancisce che: *"I comuni esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla presente legge fatto salvo il caso in cui il territorio di un singolo comune coincida con l'estensione territoriale dell'ambito determinato ai sensi dell'articolo 19"*.

#### **considerato che:**

- il Coordinamento Istituzionale con propria deliberazione n. del ha scelto la forma associativa della Convenzione di cui all'articolo 30 del TUEL;

- si rende necessario procedere alla stipula di apposita convenzione, ai sensi del medesimo art. 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- i citati enti hanno preso atto delle nuove disposizioni regionali ed approvato lo schema della presente convenzione con le deliberazioni consiliari di seguito indicate, tutte esecutive ai sensi di legge:

1. Provincia di Salerno, deliberazione n. del ;
2. Azienda Sanitaria Locale, deliberazione n. del ;
3. Comune di Angri, deliberazione n. del ;
4. Comune di Castel San Giorgio, deliberazione n. del ;
5. Comune di Corbara, deliberazione n. del ;
6. Comune di Nocera Inferiore, deliberazione n. del ;
7. Comune di Nocera Superiore, deliberazione n. del ;
8. Comune di Pagani, deliberazione n. del ;
9. Comune di Roccapiemonte, deliberazione n. del ;
10. Comune di San Marzano sul Samo, deliberazione n. del ;
11. Comune di San Valentino Torio, deliberazione n. del ;
12. Comune di Sant'Egidio del M.A., deliberazione n. del ;
13. Comune di Sarno, deliberazione n. del ;
14. Comune di Scafati, deliberazione n. del ;

**Tutto ciò premesso, tra gli enti intervenuti, come sopra rappresentati, si conviene e stipula quanto segue:**

#### **Art. 1 - Oggetto**

La presente convenzione, stipulata dagli enti associati sottoscrittori ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ha per oggetto l'esercizio associato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona dei servizi sociali dell'Ambito SI, ai sensi degli artt. 7 e 10 della legge regionale n. 11 del 2007, come successivamente modificata ed integrata dalla L.15 del 06.07.2012.

#### **Art. 2 - Finalità**

L'esercizio associato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi rappresentano un obbligo di legge e, pertanto sono presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona dei servizi sociali **che** deve tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Il Piano di zona costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

### **Art. 3 - Obiettivi**

L'attuazione del Piano di Zona è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire la partecipazione dei cittadini alla programmazione e alla verifica dei servizi;
- garantire il diritto alla scelta tra i servizi offerti;
- favorire la formazione di sistemi locali di solidarietà fondati su servizi e interventi complementari e flessibili, in grado di dare risposte unitarie ai bisogni del territorio;
  - favorire la predisposizione del bilancio sociale come modello di gestione e di rendicontazione in termini di quantità e qualità, in rapporto alle risorse economiche disponibili e alle scelte compiute;
  - qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
  - prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
- garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.
- promuovere attività di sostegno alle famiglie con la mediazione intergenerazionale e o genitori-figli, finalizzata alla composizione di conflitti;
- mediazione civile

### **Art. 4 - Durata**

La durata della convenzione è stabilita in anni tre, decorrenti dalla data della stipula della presente convenzione ovvero fino all'adozione della forma associativa e se gli enti aderenti ~~non~~ decidano di porre in essere una diversa forma associata di gestione.

### **Art. 5 - Soggetto capofila**

Gli enti convenzionati individuano nel proprio seno il Comune capofila di ambito con funzioni di coordinamento attribuendogli, nel contempo, responsabilità amministrative e gestione delle risorse economiche, così come specificato dalle LL.RR. n. 11/2007 e 15/2012.

### **Art. 6 - Funzioni del Soggetto capofila**

Le funzioni associate sono esercitate attraverso l'ufficio comune, ex articolo 30, comma 4, del Dlgs n. 267/00, denominato Ufficio di Piano. Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio e si obbliga, attraverso l'Ufficio di Piano, a dare esecuzione alle deliberazioni<sup>^</sup> del Coordinamento, attiva le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona al Coordinamento Istituzionale sull'andamento delle attività previste dal Piano di Zona.

Il Comune capofila riceve da parte delle amministrazioni competenti e stanza nel proprio bilancio di previsione le risorse necessarie per la costituzione del fondo di Ambito e per l'attuazione delle misure previste dal Piano di Zona secondo gli indirizzi previsti dal Coordinamento Istituzionale.

Il fondo di Ambito è finalizzato all'attuazione del Piano di zona.

### **Art. 7 - Coordinamento Istituzionale**

La funzione di indirizzo programmatico, amministrativo, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata di interventi e servizi sociali e sociosanitari previsti dal Piano di Zona è riservata al Coordinamento Istituzionale di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 11 del 2007, come modificato dalla legge 15/2012.

Il Coordinamento Istituzionale è composto dai Sindaci dei comuni associati, dal Presidente della Provincia di Salerno o da loro delegati (Assessori o componenti dell'organo consiliare) e, in materia d'integrazione socio-sanitaria, dal Direttore Generale dell'ASL di riferimento o loro delegati.

Il Coordinamento Istituzionale al fine di esercitare le funzioni di cui al comma 1 :

- a) si dota di un proprio regolamento di funzionamento;

- b) propone ai comuni associati nell'ambito territoriale la forma associativa per l'esercizio delle funzioni e la modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati dal piano sociale di ambito, ai sensi del T.U.E.E.L.L.;
- c) individua nel suo seno il Comune capofila a cui affidare la sua rappresentanza legale, sino all'adozione della forma associativa;
- d) in caso di assenza od impedimento del Sindaco Capofila verrà nominato di volta in volta un sostituto;
- e) promuove l'adozione e definisce, anche attraverso l'individuazione degli obiettivi e delle finalità, gli indirizzi per l'adozione degli atti di cui all'articolo 10, commi 2 e 3 della legge regionale n. 11 del 2007 come modificata dalla L. 15/2012;
- f) indica con vincolo di nomina da parte del Sindaco del Comune capofila il coordinatore, istituisce l'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale, ne determina il modello di gestione, ne regola il funzionamento ed i rapporti con il Comune capofila e i Comuni associati, nel rispetto delle direttive regionali e della forma associativa prescelta;
- g) verifica la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità e la programmazione del piano di zona;
- h) approva con atto proprio deliberativo, il piano di zona, il bilancio del piano di zona e la connessa regolamentazione.

In particolare, il Coordinamento Istituzionale è competente a:

- predisporre gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti previsti dall'art. 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dalle LLRR n. 11/2007 e 15/2012;
- promuovere e pianificare l'attività dell'Ufficio di Piano secondo gli indirizzi espressi nel Piano di zona;
- coordinare l'attuazione delle iniziative incluse nel Piano di Zona al fine della loro sinergica realizzazione;
- sovrintendere alle funzioni di monitoraggio di tutte le iniziative interne ed esterne in corso di esecuzione;
- definire la struttura tecnica dell'Ufficio di Piano in conformità alle attribuzioni e competenze di legge con riferimento alla precedente lettera c);
- provvedere ad ogni altra incombenza atta ad assicurare il migliore raggiungimento degli scopi previsti dal Piano di Zona.

#### **Art. 8 - Funzioni dell'Ufficio di Piano**

L'Ufficio comune di piano, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 30, comma 4 del Dlgs. n. 267/00 esercita le funzioni associate di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 11/07. Esso, in particolare, ha il compito di elaborare e attuare la programmazione, svolgere le funzioni di gestione, amministrazione e valutazione del Piano di zona territoriale così come previsto dall'articolo 23 della legge regionale n. 11/07 e nel rispetto delle scelte gestionali operate in ottemperanza della lettera c) che precede. Dette funzioni prevedono la seguente articolazione di attività:

##### **1) gestione della programmazione:**

- analisi del sistema d'offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'Ambito territoriale per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione;
- elaborazione della programmazione complessiva delle politiche sociali territoriali, comprensive anche di servizi svolti da singoli comuni finanziati con fondi propri, in accordo con il Coordinamento Istituzionale per un intervento sociale sempre meno riduttivo e frammentato, comprensivo di tutta la spesa sociale programmata nei singoli bilanci dei Comuni;
- individuazione di centri di costo e di responsabilità unitari;
- attivazione della concertazione territoriale per l'analisi dei problemi sociali e dei bisogni dei cittadini;
- monitoraggio dei problemi e della domanda sociale e l'individuazione di eventuali nuovi bisogni, attraverso l'organizzazione di momenti concertativi con i soggetti presenti nel territorio dell'Ambito Sociale;
- progettazione/ri-progettazione partecipata dei servizi da produrre nell'Ambito territoriale;
- individuazione dei nodi strategici e attivazione delle connessioni della rete complessiva dei servizi;
- definizione del sistema di comunicazione fra i Comuni e i diversi soggetti dell'Ambito territoriale;
- raccordo con i Servizi Sociali Professionali, laddove esistenti, e il Servizio di Segretariato sociale;
- predisposizione dell'organizzazione necessaria a realizzare le funzioni unitarie di accesso ai servizi PUA e UV1;
- programmazione sociosanitaria;

- predisposizioni di piani di comunicazione sociale;
  - aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.
- 2) **Gestione tecnica e amministrativa:**  
definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie;
- definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane;
  - organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti in possesso dei requisiti di legge ~~del terzo settore~~ previsti dal Piano sociale di zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento eoe);
  - definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti.
- 3) **Gestione monitoraggio e valutazione:**
- predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi;
  - costruzione di strumenti di monitoraggio e valutazione;
  - monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi;
  - predisposizione di sistemi di valutazione del Piano di zona in grado di sostenere il suo processo di adeguamento o la sua ri-definizione;
  - monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per la erogazione dei servizi;
  - Predisposizione di sistemi informativi per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.
- 4) **Gestione integrazioni interistituzionali**
- costruire reti interistituzionali finalizzate al trattamento di specifici problemi; sviluppare strumenti di lettura della realtà sociale che permettano di costruire rappresentazione condivise dei problemi da affrontare;
  - superare le logiche caratterizzate da eccessive centralizzazioni;
  - sviluppare servizi e interventi dinamici fondati su metodologie dialogiche.
- 5) **in presenza di possibilità giuridica di esternalizzare servizi che risultano carenti di personale interno;**

#### **Art. 9 - Incarico di Responsabile dell'Ufficio di Piano**

Alla direzione dell'Ufficio di Piano è preposto un coordinatore che è anche il Responsabile dell'Ufficio, individuato, così come previsto dagli articoli 107, comma 3, e 109, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. L'incarico di direzione dell'Ufficio di Piano è conferito con proprio provvedimento dal Sindaco del Comune capofila, su indicazione vincolante del Coordinamento Istituzionale.

#### **Art. 10 - Competenze del Responsabile – Coordinatore**

Il Responsabile svolge le funzioni proprie del Dirigente sovrintendendo a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'Ufficio di Piano. In particolare:

- a. segue l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano, e interpella direttamente, se necessario, gli Uffici o Responsabili degli interventi di competenza;
- b. propone la definizione di intese e accordi interistituzionali;
- c. sollecita le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti.

Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività del Piano di Zona sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 3 della presente Convenzione. Il Responsabile, in conformità alle decisioni assunte dal Coordinamento istituzionale, adotta gli atti e provvedimenti amministrativi conseguenti a valere sulle risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione del Comune capofila.

#### **Art. 11 - Scambio di informazioni**

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, con la sottoscrizione della presente convenzione, gli enti convenzionati attestano di essere contitolari dei trattamenti di dati personali necessari a consentire lo svolgimento in forma associata delle attività, delle funzioni e dei servizi sociosanitari rientranti nell'ambito del Piano di Zona SI.

## **Art 12 - Impegno degli enti associati**

Ciascuno degli enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona.

Gli enti si impegnano altresì a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti nel Piano di zona. Dette somme confluiranno annualmente nel fondo sociale di Ambito,

## **Art. 13 - Rapporti finanziari**

La partecipazione finanziaria al funzionamento dell'Ufficio di Piano è determinata, in misura non inferiore alla soglia minima pro-capite indicata nel Piano Sociale Regionale.

La Provincia concorre annualmente con una quota minima .

Le quote relative sono corrisposte al Comune capofila, ogni anno, entro 30 giorni dall'esecutività della deliberazione di approvazione del bilancio di previsione di ciascun ente sottoscrittore.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario, e lo trasmette al Coordinamento entro il termine di approvazione del bilancio consuntivo del Comune capofila.

## **Art. 14 - Scioglimento della convenzione**

La convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga adottata una diversa forma associata che la sostituisce.

Letto, confermato e sottoscritto

Amministrazione Provinciale di Salerno:

---

ASL SAI:

---

Comune di Angri:

---

Comune di Castel San Giorgio:

---

Comune di Corbara:

---

Comune di Nocera Inferiore:

---

Comune di Nocera Superiore:

---

Comune di Pagani:

---

Comune di Roccapiemonte:

---

Comune di San Marzano sul Sarno:

---

Comune di San Valentino Torio:

---

Comune di sant'Egidio del Monte Albino:

---

Comune di Sarno:

---

Comune di Scafati:

---